DR n. 22 del 06.02.2017,
Avviso pubblico per la raccolta delle candidature relative alla disponibilità a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

PROGRAMMA DI GESTIONE

Prof. Ottavio Amaro

L'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria [...] istituita con l. 14 agosto 1982 n. 590, art. 25, promuove lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca e la formazione, la qualità dei servizi agli studenti e al territorio, la trasmissione dei valori etici e civili, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, in collaborazione con i soggetti economici e sociali, la cooperazione con Enti di ricerca e Istituzioni nazionali e internazionali. L'Università, fin dalla sua istituzione, è impegnata ad assumere un ruolo centrale nella crescita etica, civile, culturale, economica e nello sviluppo sostenibile della Calabria e del Paese attraverso il miglioramento delle proprie competenze, l'integrazione dei saperi, la collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale. (art. 1 Statuto Università Mediterranea di Reggio Calabria)

Reggio Calabria 18 febbraio 2017

(Allegato alla domanda di candidatura a Direttore Generale dell'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria)
## INDICE

1 Premessa
2 Università e contesto nazionale
3 Università e contesto territoriale
4 Strategia gestionale
5 Obiettivi
   4.1 Ricerca scientifica e innovazione
   4.2 Attività didattica e formativa
      4.2.1 Offerta didattica
      4.2.2 Internazionalizzazione
      4.2.3 Diritto allo studio
      4.2.4 Orientamento
   4.3 Bilancio e sostenibilità economica
6 Patrimonio immobiliare
7 Comunicazione
8 Tabelle Grafiche
Nella complessità più generale della società globale in cui oggi ogni istituzione è portata a confrontarsi, l’Università Mediterranea deve affermare sempre di più il ruolo di centro produzione della ricerca, di promozione della cultura e dell’alta formazione, aperta al territorio e ai giovani.
Ciò rappresenta una ‘missione’ specifica ma anche una condizione di sopravvivenza nel quadro ‘competitivo’ più generale delle Università, che deve coinvolgere in un progetto condiviso, solidale e armonico tutte le componenti: dagli studenti, ai docenti, ai tecnici amministrativi, ciascuno per il ruolo prezioso e necessario che rappresentano.
A partire da questa premessa, il seguente ‘Programma di gestione’ allegato alla domanda di candidatura a Direttore Generale dell’Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria assume come principio generale di riferimento il dettato costituzionale che recita “i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e la imparzialità dell’amministrazione. Nell’ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari” (art. 97). In questo contesto sono stati assunti gli orientamenti normativi nazionali e locali. Per i primi si fa riferimento principalmente a quanto riportato all’art. 2 comma 1 della L. 240/2010 dove si individuano le funzioni del Direttore Generale nella “complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell’ateneo, nonché nei compiti, in quanto compatibili, di cui all’art. 16 del D.L. N 165 del 30.03.2001”; per i secondi il riferimento principale è costituito dallo Statuto dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria - art 26 – che ne delinea e ne specifica i compiti:
1. Il Direttore Generale è l’organo responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario dell’Ateneo, nonché dei compiti previsti dalla normativa vigente in materia di dirigenza nella Pubblica Amministrazione, nel quadro della politica culturale di Ateneo.
delineata anche dal Senato Accademico e sulla base degli indirizzi gestionali forniti dal Consiglio di Amministrazione.


Ciò, quindi, nelle funzioni di organo preposto ad attuare gli indirizzi, sul piano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, degli organi di governo come espressione e rappresentanti degli interessi scientifici e didattici di tutta la comunità accademica.

1. UNIVERSITÀ E CONTESTO NAZIONALE

A partire dal sistema di riforme dell’ultimo decennio, l’Università statale italiana attraversa una fase di ridefinizione strutturale destinata a cambiare condizioni storiche consolidate, sul piano valutativo, amministrativo, quindi del sistema di finanziamento e sostenimento. Tuttavia, elemento sostanziale è che il processo continuo di riforme e di cambiamenti burocratici a cui sono sottoposte le Università statali ha coinciso con una minore dotazione di risorse finanziarie che rischia sempre di più di mettere in crisi il sistema.

I dati statistici sulla diminuzione delle iscrizioni degli studenti, del numero dei professori e dei ricercatori, costituiscono sicuramente un esito significativo di tale processo.

Sempre di più alle Università viene richiesta una verifica parametrica sul proprio rendimento. Ciò nella stretta relazione tra FFO e prestazione, dettata dai criteri valutativi ANVUR che, indubbiamente, pone spesso le Università del Sud, per condizioni ambientali e sociali, in evidente svantaggio.

Già l’art. 2 – Misure per la qualità del sistema universitario - Legge 1/2009\(^1\), stabiliva: A decorrere dall’anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l’incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l’efficacia e l’efficienza nell’utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all’articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, e del fondo straordinario di cui all’articolo 2, comma

---

\(^1\) “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto all’studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca”
428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione:

a) la qualità dell’offerta formativa e i risultati dei processi formativi;

b) la qualità della ricerca scientifica;

c) la qualità, l’efficacia e l’efficienza delle sedi didattiche

La L. 240/2010 sviluppa ulteriormente i criteri a cui aggiungere la determinazione della distribuzione delle risorse pubbliche agli atenei. L’atto di programmazione triennale (L. 31 marzo 2005, n. 43) costituisce il riferimento di verifica e valutazione degli obiettivi da raggiungere in funzione della qualità dell’offerta formativa, dei risultati dei percorsi formativi, della qualità della ricerca scientifica e delle sedi della didattica, determinanti per il raggiungimento della quota premiale del FFO. Insieme a questo assume particolare rilevanza per tutta la comunità accademica il Piano Integrato che, in base alle nuove linee guida ANVUR, oltre a sancire la necessità della coerenza tra la programmazione strategica e quella economica finanziaria, costituisce un momento di sinesi unitaria e integrata tra performance, trasparenza e anticorruzione.

Tutto ciò, insieme ai cambiamenti di fondo, ad esempio, avviati sul piano del sistema del Bilancio unico, dell’equiparazione delle Università alla categoria generale delle amministrazioni pubbliche con nuovi obblighi e adempimenti, deve spingere sempre di più alla creazione di un sistema universitario coeso e convergente, in cui, al concetto di ‘comunità accademica’ trovaccorrispondenza la giusta sintesi del livello didattico-scientifico con quello burocratico-amministrativo.

In questo quadro, che spesso pone le Università in azioni anche di tipo competitivo, l’Ateneo di Reggio Calabria, già avviatosi nel recupero sul piano della valutazione qualitativa (vedi la VQR 2011-2014), può esprimere l’ambizione a migliorare i livelli prestazionali sui diversi settori, in un’idea di rafforzamento e coordinamento di tutte le fasi di programmazione, attuazione e controllo delle attività.

Con questi presupposti, diventa fondamentale il gioco di squadra per un progetto di rilancio unitario della Mediterranea, che vede tutti gli attori – professori, ricercatori, studenti e tecnici amministrativi – impegnati, ognuno per la propria parte, in obiettivi condivisi. Occorre migliorare gli indicatori, in termini di efficienza ed efficacia, delle prestazioni sul piano dei servizi ed elle risorse impiegate, per garantire l’acquisizione di più risorse nel sistema di ripartizione nazionale. In particolare le azioni debbono essere finalizzate a: supportare perfezionare e innovare i programmi di ricerca con conseguente ricaduta
sulla pubblicità nazionale ed internazionale, capace d’incidere sul sistema di valutazione della qualità; potenziare sul piano qualitativo e quantitativo l’offerta formativa dell’Ateneo, in riferimento agli indirizzi ANVUR e ai nuovi dispositivi di legge (vedi lauree professionali), guardando al contesto produttivo, della domanda esterna e della necessità d’internazionalizzare l’offerta; agire in senso strutturale sulla razionalizzazione e sull’organizzazione degli uffici e delle procedure, attraverso azioni di controllo, misurazione e valutazioni delle prestazioni (Piano della performance); potenziare la formazione del personale tecnico-amministrativo e il coordinamento con tutte componenti accademiche e studentesche; rafforzare il rapporto con il territorio nelle sue componenti produttive e istituzionali anche nell’acquisizione di maggiori risorse finanziarie, promuovendo il trasferimento tecnologico, valorizzando il know-how universitario e coordinandosi con la programmazione regionale, nazionale ed europea.

2. UNIVERSITÀ E CONTOPO TERRITORIALE

Insieme al contesto nazionale dentro cui si colloca la Mediterranea, il Programma di gestione individua anche quello territoriale come elemento di riferimento e di orientamento delle azioni e delle strategie specifiche.

La stessa condizione che vede ormai consolidata l’idea che la Terza missione costituisce oggetto di valutazione sistematica da parte dell’ANVUR deve spingere alla costruzione di strategie strutturali con il territorio e il mondo esterno all’Università.

Il consolidamento sul piano della presenza culturale e scientifica della Mediterranea soprattutto nel territorio della Calabria e della Sicilia orientale, sta ad indicare la solidità della sua scelta insediativa e del ruolo strategico che assolve, sul piano sociale, civile, produttivo e istituzionale, nella costruzione della classe dirigente e nella possibilità di dare accesso a larghe fasce di giovani ai saperi e all’alta formazione.

Sul piano strettamente geografico-locale essa assume un ruolo centrale nella doppia potenzialità che assume da un lato con la Città Metropolitana di Reggio Calabria, e dall’altro con l’Area dello Stretto.

Sul piano più ampio la stessa collocazione geografica, centrale rispetto al bacino del Mediterraneo, può contribuire al sistema di mobilità e quindi d’internazionalizzazione soprattutto con i paesi più poveri che fronteggiano questo mare.
In questo senso vanno create condizioni di vita e di diritto allo studio appetibili sul piano delle agevolazioni e dell’offerta di servizi, spesso più difficili da reperire nei grandi atenei del centro e del nord. La programmazione dei fondi comunitari a livello regionale può rappresentare sicuramente una base di supporto a tali azioni.

3. STRATEGIA GESTIONALE

Nell’ambito delle competenze affidate dallo Statuto della Mediterranea al Direttore Generale, la strategia gestionale si muove in coerenza con i contesti e le necessità sopra descritte nelle finalità di perseguire gli obiettivi di efficienza, efficacia, trasparenza e promozione del merito (art. 26 dello Statuto).

I risultati raggiunti in questi anni sul piano della stabilità di bilancio, della razionalizzazione dell’offerta didattica, del miglioramento della valutazione della ricerca, del rilancio dei servizi, del diritto allo studio e della manutenzione del patrimonio edilizio, fortemente integrati nel programma rettorale, indicano una necessità di continuità e potenziamento delle azioni specifiche nei settori strategici principali.

In questo contesto, nel raggiungimento di maggiori risultatissia quantitative e qualitative, assume una rilevanza fondamentale la capacità di creare il clima di fattiva collaborazione tra i diversi livelli di competenza e di interesse dell’Ateneo, in primis tra il livello accademico-scientifico e quello tecnico-amministrativo.

La creazione di momenti di partecipazione e confronto collettivo del personale ai vari livelli nelle azioni gestionali-esecutive e nonché programmatiche, anche oltre i luoghi di rappresentanza istituzionali, può costituire un approccio decisivo di crescita e di miglioramento dei servizi e delle prestazioni.

In particolare occorre perseguire l’andamento di crescita generale, insieme al buon funzionamento del sistema attraverso azioni mirate su:

- Stabilità del bilancio e sostenibilità della spesa;
- Potenziamento e miglioramento dei servizi;
- Migliorare le prestazioni e gli indicatori ministeriali anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi premiali per la ripartizione del FFO, attraverso l’integrazione e un maggiore coordinamento tra supporto tecnico – amministrativo/ricerca e didattica;
- Qualità degli spazi interni ed esterni dell’Ateneo, insieme al miglioramento della sicurezza e qualità degli ambienti.
di lavoro;
- Garanzia della trasparenza e azioni di anticorruzione a ogni livello gestionale, come parti integranti della programmazione d'Ateneo;
- Snellimento e semplificazione delle procedure amministrative, portando a compimento le azioni di dematerializzazione e re-ingegnerizzazione;
- Razionalizzazione del sistema tecnico-amministrativo, insieme alla valorizzazione e responsabilizzazione del personale;
- Incentivazione della formazione e professionalizzazione del personale tecnico amministrativo in riferimento ai nuovi scenari gestionali dell'Università e finalizzati ad una maggiore integrazione e coordinamento qualitativo tra le diverse aree.

4. OBIETTIVI

Nel contesto su esposto e all'interno delle strategie individuate, in coerenza con l'agenda programmatica del Rettore, nonché dei dettati statutari della Mediterranea, si propongono alcune attività principali su cui si dovrà sviluppare l'azione gestionale.

4.1 Ricerca scientifica e innovazione

La promozione e il sostegno della ricerca nell'Università, oggi, oltre a rappresentare l'elemento fondativo del senso della presenza sul territorio e nel mondo della conoscenza, assume un significato concreto anche nell'ambito della sostenibilità finanziaria stessa dell'Ente. La capacità d'intercettare bandi e programmi nazionali e comunitari, soprattutto nella condizione di ristrettezza di fondi da trasferire alle Università, rappresenta una condizione vitale per potere svolgere la ricerca.

Questo, anche in funzione dello sviluppo e promozione della 'Terza missione' vista come rapporto organico e sinergico con il territorio in tutti i suoi aspetti, economici, culturali e sociali(si veda il manuale ANVUR – 2015 per la valutazione).

Come già specificato nei paragrafi precedenti il suo valore assume anche un ruolo sistematico dentro i parametri premiali rispetto alla ripartizione ministeriale del FFO. In questo senso tutto il sistema di riforme fin qui emanato, inserisce la ricerca all'interno di una logica valutativa.
nazionale, sia quantitativa che qualitativa. A partire da ciò, come ribadito nello Statuto della *Mediterranea* all’art. 5, occorre mettere in campo una strategia-gestionale operativa capace di essere un vero supporto alla promozione e al potenziamento della ricerca. 

In particolare:

- Incentivare sul piano collaborativo e sinergico il rapporto tra strutture tecnico amministrative di Ateneo e le strutture dipartimentali, sedi di elaborazione della ricerca, per lo screening e la partecipazione a bandi e programmi nazionali e comunitari, potenziando cioè la capacità di attrarre risorse esterne per la ricerca;

- Aumentare la capacità di attrarre partenariati e collaborazioni con altre università, centri di ricerca o singoli ricercatori sia sul piano nazionale sia su internazionale;

- Potenziare l’assistenza e il supporto qualificato nell’ambito del Programma Quadro per la Ricerca e l’Innovazione “Horizon 2020” (sportello APRE, etc.)

- Potenziare le misure per incrementare il livello di produttività nel supporto all’azione della ricerca e dell’innovazione tecnologica, completando e mettendo a punto alcune specifiche iniziative quali: messa a regolamentare banco dati sull’impegno orario dei docenti alla ricerca; messa a regolamento della banca dati sull’impegno orario del personale tecnico-amministrativo alle attività di supporto alla ricerca, anche in riferimento a quanto riportato all’art. 18 comma 5 lett. E della L. 240/2010;

- Potenziare il rapporto con il mondo esterno, in un’idea di cooperazione con imprese e istituzioni per accedere a nuove fonti di finanziamento e favorire l’inserimento dei ricercatori nel mondo del lavoro, valorizzando i risultati della ricerca. In questo senso è fondamentale sostenere la creazione di spin-off e start-up universitari;

- Sostenere la capacità di innovazione e di brevetto dei prodotti di ricerca;

- Rafforzare e nello stesso tempo razionalizzare qualitativamente le partecipazioni societarie dell’Università;
4.2 Attività didattiche e formative

La ricerca la didattica e i percorsi formativi offerti dagli Atenei rappresentano, oggi, per tutto l’apparato normativo messo in campo, non solo gli elementi attrattori per le iscrizioni, ma veri e propri parametri di valutazione ministeriale per la ripartizione premiale del FFO. In questo senso occorre ribadire che non si può agire solo attraverso una pura logica quantitativa e numerica (numero laureati etc.), ma operare incisivamente per la qualità dell'offerta e del percorso formativo, in funzione del profilo dei laureati e delle esigenze della persona e della società.

Si rende necessario la promozionediun sistema orientato al miglioramento continuo della qualità della formazione e l'accreditamento della sede e dei Corsi di Studio, integrando la cultura della valutazione con la cultura della qualità, attraverso momenti di valutazione e autovalutazione da realizzare con il coinvolgimento dell’attività di tutti i componenti presenti nel mondo universitario (docenti, studenti, persone al tecnico-amministrativo).

In questo quadro, non c'è dubbio che il potenziamento e la qualità della didattica, anche in funzione dei parametri valutativi specificati dall'ANVUR, passano anche da precise azioni e integrazioni con l'internazionalizzazione, con il diritto allo studio e con l'orientamento dello studente.

In particolare sull’offerta didattica si propone un'azione tecnico-amministrativo di supporto per:

- Allargare l’offerta formativa anche in funzione delle risorse umane esistenti, come vantaggio competitivo sul piano scientifico e didattico, e risposta alla domanda presente sul territorio e nella società;
- Migliorare i risultati della didattica e ridurre la dispersione studentesca;
- Promuovere rapporti istituzionali con Istituti Scolastici superiori per corsi formativi e di orientamento al fine di migliorare il livello di preparazione e di motivazione degli studenti che intendono proseguire gli studi con la Mediterranea di Reggio Calabria;
- Continuare e rafforzare il collegamento con gli istituti di istruzione superiore: Costruzione di reti tra scuole per favorire l’offerta di percorsi di alternanza scuola-lavoro, a partire dall’attuazione dell’Accordo Quadro triennale sottoscritto il 24.05.2016 dalla Mediterranea con il MIUR e l’Ufficio Scolastico Regionale della Calabria;
- potenziare l’attuale progetto formativo in ingresso per la certificazione internazionale della lingua inglese;
- incentivare con azioni e contributi specifici i tirocini curriculari degli studenti in Italia e all’estero;
- promuovere forme di assistenza e tutoraggio agli studenti dei primi anni di iscrizione ai fini dell’obiettivo ministeriale degli indicatori di riferimento per il monitoraggio e la valutazione (numero crediti formativi acquisiti, etc.)
- Messa a punto dello svolgimento del sistema di autovalutazione in ingresso per le attività supplementari – OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi).

4.2.1 Internazionalizzazione

Insieme alla ricerca, il rafforzamento della dimensione internazionale della didattica e della ricerca costituisce un’azione prioritaria anche per la *Mediterranea*.

La posizione geografica e sicuramente una favorevole condizione sociale e culturale, possono rappresentare una potenzialità per attrarre soprattutto studenti e ricercatori dei paesi più poveri sia del nord Africa che dell’est europeo.

In questo senso gli obiettivi di gestione specifici possono essere così sintetizzati:
- Attrarre studenti stranieri provenienti da diverse aree geografiche a partire dall’adeguamento del sistema di comunicazione internazionale aperto alle lingue straniere;
- Promuovere e facilitare l’entrata e l’uscita di studenti stranieri attraverso l’internazionalizzazione dei corsi di studio, accordi di cooperazione con istituzioni locali e regionali per agevolazioni (borse di studio, esonera);
- Potenziare i programmi: Intensive Programs, Erasmus Mundus, per il sostegno a dottorandi e laureati all’estero;
- Programmi con la partecipazione di aziende internazionali;
- Raccordo con i livelli scolastici superiori per la diffusione dei principi e programmi Erasmus;
- Aumento dei laureati con esperienze Erasmus;
- iniziative per titoli congiunti soprattutto a livello di Dottorato di Ricerca;
- iniziative per favorire la mobilità con docenti e ricercatori (visiting, etc);
- Adeguamento ad almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare all’estero nell’anno di riferimento;
- Coordinamento tra ricerca e internazionalizzazione (accesso a fondi
comunitari etc.) attraverso una ristrutturazione e razionalizzazione delle competenti aree tecnico–amministrative
- Attivazione di un programma di finanziamento di fellowship nei Dipartimenti.

4.2.2 Diritto allo studio

Il potenziamento dell’offerta dei servizi agli studenti s’inserisce in maniera strutturale per l’efficacia e la riuscita degli obiettivi esposti, soprattutto nella fase di crisi economica e occupazionale che va oltre i confini regionali.

Ciò anche nel contesto urbano in cui è collocata l’Università Mediterranea, non sempre adeguato a rispondere ai bisogni primari, quali la qualità abitativa e della vita, sociale e culturale.

In questo quadro gli obiettivi specifici di gestione mirano a contribuire alla costruzione di un’offerta specifica appetibile agli studenti.

In particolare:
- contribuzione studentesca per fasce di reddito;
- concessione di esoneri e attribuzione di borse di studio, presti d’onore, etc.;
- miglioramento e potenziamento dei servizi residenziali a partire dalla Casa dello studente e del Collegio residenziale di merito. Su quest’ultimo in particolare, occorre attivare le azioni necessarie per inserirlo nel sistema di riconoscimento nazionale;
- adempimenti amministrativi, pagamento telematico delle tasse;
- qualità della vita: assistenza disabili, promozione dello sport, delle attività culturali, ricreative e sportive, anche attraverso convenzioni e collaborazioni con il mondo esterno all’Università;
- potenziamento dei trasporti urbani di collegamento tra città e Ateneo con agevolazioni per fasce di reddito;
- Potenziamento e miglioramento del sistema bibliotecario in termini di dotazione del patrimonio e dell’organizzazione funzionale aperta alle esigenze degli studenti (orari, etc);

4.2.3 Orientamento

Nel sistema competitivo ragionale e nazionale, occorre ripensare l’orientamento come comunicazione efficace sull’offerta didattica, dei servizi e delle opportunità specifiche che l’Ateneo offre. In questo senso occorre organizzare un sistema di orientamento diretto e indiretto che, oltre, al territorio di pertinenza sia capace di coprire vaste aree geografiche, in stretta collaborazione con i servizi della didattica, dell’in-
ternazionalizzazione e del diritto allo studio.

In particolare:
- Promuovere la progettazione di un piano strategico di comunicazione del settore orientamento, a partire dal coordinamento delle attività realizzate dai singoli Dipartimenti e dal monitoraggio e la valutazione delle attività e delle iniziative realizzate;
- Allargare l'azione di orientamento ad aree geografiche più ampie rispetto a quelle regionali e/o nazionali;
- Potenziare l'orientamento d'ingresso: orientare lo studente nel percorso formativo più adatto attraverso un'azione di tutoraggio da avviare in fase di scuola superiore;
- Potenziare l'orientamento in itinere, soprattutto in funzione della dispersione scolastica;
- Potenziare l'orientamento in uscita (tirocini formativi e di orientamento);
- Rafforzare le reti di comunicazione con strumenti più diretti ai giovani e agli studenti;

4.3 Sostenibilità economica

In coerenza con i principi dello Statuto le politiche di bilancio debbono ispirarsi ad azioni di "efficienza, efficacia e sostenibilità economica". La ristrettezza delle risorse nazionali destinate alle università, nonché le stesse condizioni di contesto in cui s'inserte la Mediterranea, caratterizzato dalla fragilità del tessuto produttivo e sociale che non aiuta a creare adeguate sinergie anche sul piano delle risorse finanziarie esterne, indicano la necessità di razionalizzazione della spesa in funzione del raggiungimento della sostenibilità economica. Il sistema normativo sulla contabilità che dalla L. 196/2009 ai DDLL n. 18/2012, n. 19/2014, n./2015 ha tracciato significativi cambiamenti e principi contabili sulla formazione e gestione dei bilanci, richiede uno sforzo da parte dell'Amministrazione per un salto di qualità sia sul piano organizzativo che della formazione. Ciò richiede un maggiore coordinamento tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti a partire dalla questione del Bilancio Unico o dalla gestione della rendicontazione dei progetti di ricerca. In questo quadro occorre continuare a potenziare azioni volte al consolidamento del bilancio e all'ottimizzazione delle risorse. In particolare:

- Contribuire al livello di autonomia e auto-sostegno attraverso l'incen-
tivo della formazione, dell'aggiornamento e quindi del miglioramento
dei profili professionali per un nuovo rapporto qualità/risparmio di spesa, connessi all’attività di servizio;
- Partecipazione come supporto alla programmazione, quindi alle attività di monitoraggio e valutazione delle azioni di bilancio, a partire dall’attuazione del Piano Triennale d’Ateneo;
- Razionalizzare l’uso delle risorse gestionali: telefonia, risparmio energetico, inventario-verifica e monitoraggio dei beni strumentali, manutenzione degli impianti;
- Monitoraggio e controllo sull’attuazione del Piano della Performance, come verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti;
- Potenziamento dell’ufficio di ragioneria

5. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il notevole patrimonio immobiliare della Mediterranea, si presenta ancora incompleto nella sua accessibilità, nella relazione con la città, e negli spazi esterni di connessione.
Esso, inoltre, necessita di una continua manutenzione ordinaria, insieme a un adeguato monitoraggio sulla sicurezza e sul risparmio energetico.
Gli obiettivi gestionali, in questo senso vanno orientati su un doppio livello di nuove realizzazioni e di miglioramento e valorizzazione delle strutture esistenti:
In particolare:
- Attuazione del Piano per il Sud, già sottoscritto e finanziato dalla Regione Calabria, per interventi di manutenzione straordinaria sui plessi esistenti e costruzione dei laboratori scientifici;
- Completamento del Campus con la realizzazione della viabilità interna e di raccordo con la città;
- Potenziamento, manutenzione e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso la creazione di un apposito ‘ufficio logistica e manutenzione’;
- Realizzazione del parco verde di connessione tra i diversi corpi del ‘campus’ e aperto alla città, incentrato sulla salvaguardia della biodiversità e sull’idea di patrimonio culturale e paesaggistico di Reggio Calabria;
- Completamento dell’Orto Botanico - “Campo Catalogo” - collocato nel tessuto cittadino epassato alla cura diretta della Mediterraneacon il fine di riqualificarlo funzionalmente e restituendogli valore scientifico, sociale e culturale all’interno dei programmi di ricerca universitari.
- Potenziamento del piano di manutenzione, riqualificazione e sviluppo
delle aree verdi della cittadella Universitaria e delle parti di collegamento con la città, incrementando l’attuale sistema di cooperazione con Enti e Consorzi (vedi Calabria verde) capaci di fornire manodopera specializzata e a costo limitato;
- completamento e riutilizzo dei manufatti in costruzione della casa dello studente –;
- Potenziamentodelle azioni di risparmio energetico e adeguamento alle fonti rinnovabili per ogni plesso dell’Ateneo;
- Potenziamento delle strutture sportive e ricreative al servizio degli studenti;
- Miglioramento dell’accessibilità carrabile, pedonale e dell’abbattimento delle barriere architettoniche;
- Miglioramento della sicurezza e della qualità dei luoghi di lavoro;

6. COMUNICAZIONE E SITO

Il sistema di comunicazione costituisce la base strutturale di confronto e d’informazione con la Comunità accademica e più in generale con il mondo esterno.
In questo senso, soprattutto riguardo la società dell’informazione in cui siamo immersi, la sua funzione si presenta strategica nelle azioni dell’Università finalizzate alla diffusione dei risultati didattici e scientifici, dei servizi offerti agli studenti, del dialogo tra la comunità accademica e quindi della trasparenza sulle procedure e sui contenuti.
Tra le azioni che si rendono prioritarie si propone:
- Adeguamento sotto il profilo dell’efficienza e dell’efficacia del sito di Ateneo;
- Coordinamento tra gli uffici della Comunicazione e del marketing;
- Potenziamento del sito attraverso un maggiore spazio alla produzione scientifica e didattica della Mediterranea;
- Potenziamento dell’informazione diretta agli studenti in entrata sui servizi e le opportunità offerte dalla Mediterranea;
- Maggiore internazionalizzazione del sito, finalizzata ad attrarre e facilitare l’accesso a studenti, dottorandi e ricercatori stranieri.
7. TABELLE GRAFICHE

Tabella 1 - Personale Docente, Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario per Ctg

<table>
<thead>
<tr>
<th>Personale Docente</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinari</td>
<td>54</td>
</tr>
<tr>
<td>Associati</td>
<td>91</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricercatori tempo indeterminato</td>
<td>114</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricercatori tempo determinato</td>
<td>16</td>
</tr>
</tbody>
</table>

TOT: 275

Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario

<table>
<thead>
<tr>
<th>Cat. B</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Cat. C</td>
<td>37</td>
</tr>
<tr>
<td>Cat. D</td>
<td>64</td>
</tr>
<tr>
<td>Cat. EP</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Collaboratori Linguistici</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Dirigenti</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Direttore Generale</td>
<td>1</td>
</tr>
</tbody>
</table>

TOT: 194
Tabella 2- Personale Tecnico- Amministrativo e Bibliotecario ripartito per Area

<table>
<thead>
<tr>
<th>Cat. B</th>
<th>5</th>
<th>9</th>
<th>14</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Cat. C</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>54</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>0</td>
<td>4</td>
<td>97</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>39</td>
</tr>
<tr>
<td>Cat. D</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>64</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>40</td>
</tr>
<tr>
<td>Collaboratori linguistic</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>0</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Cat. EP</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>0</td>
<td>44</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Dirigenti</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>0</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Direttore Generale</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>1</td>
</tr>
</tbody>
</table>

- Amministrativa: 59
- Servizi generali e tecnici: 9
- Amministrativa gestionale: 50
- Biblioteche: 9
- Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati: 62
- Altro: 5
### Tabella 3 - Personale Tecnico Amministrativo dell'Amministrazione Centrale distribuito per struttura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Struttura</th>
<th>TOT</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Direzione Generale</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>MCA I</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>MCA II</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>MCA III</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Autonomo Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico - ILD</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Autonomo Tecnico</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Autonomo per l'Informatica di Ateneo</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Speciale Affari Generali di Ateneo</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Speciale Affari Legali</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Speciale Centro Linguistico di Ateneo</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Speciale Centro Studi e Sviluppo Ateneo</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Speciale Diritto alla Studio</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Speciale Residenza e Collegi</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Speciale Direzione Generale</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Speciale Coordinamento Attività di Rettore, Info. e Comunicaz.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Speciale Segreteria Organi Collegiali</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio Speciale Statuto e Supporto Nucleo Valutazione</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>101</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### Tabella 4 - Personale tecnico amministrativo distribuito per struttura dipartimentale

<table>
<thead>
<tr>
<th>Struttura</th>
<th>Personale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Agraria</td>
<td>26</td>
</tr>
<tr>
<td>Architettura e territorio</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>PAU</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Giurisprudenza ed Economia</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>DIIIES</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>DICEAM</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOT: 93</strong></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Tabella 5 - studenti iscritti a.a. 2015-2016 per Dipartimenti

<table>
<thead>
<tr>
<th>Struttura</th>
<th>Studenti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Agraria</td>
<td>812</td>
</tr>
<tr>
<td>Architettura e territorio</td>
<td>1.335</td>
</tr>
<tr>
<td>PAU</td>
<td>328</td>
</tr>
<tr>
<td>Giurisprudenza ed Economia</td>
<td>2.920</td>
</tr>
<tr>
<td>DIIIES</td>
<td>594</td>
</tr>
<tr>
<td>DICEAM</td>
<td>594</td>
</tr>
</tbody>
</table>